



«*Debellar tre mali extremi: tyrannide, sofismi, ipocrisia*»
Tommaso Campanella

Associazione Culturale PonSinMor

NewsLetter n. 23

Web: www.ponsinmor.info

del 31.10.2010

Sostieni il nostro lavoro di informazione: scrivici, fai un sostegno o collabora all'Associazione.

Per comunicazioni, commenti, collaborazione e contatti scrivere a pon-sin-mor@libero.it

Facciamo seguito alla newsletter precedente circa la pubblicazione sulla grande stampa ufficiale di due articoli del coraggioso giornalista tedesco OLIVER JANIC sui retroscena dell'11 settembre 2001, che sembravano aprire una prima breccia nel muro di omertà che da nove anni circonda quei tragici eventi. È durato poco. L'articolo è stato ritirato da *Focus Money*, all'autore è stato intimato di rimuoverne la copia dal sito personale e infine ha perso il posto. ROBERTO QUAGLIA, che per l'Italia ne aveva dato notizia, ripresa da *Comedonchisciotte*, riprende ora l'argomento dimostrando come il grande giornalismo sia ormai tutto imbavagliato. L'autore aggiunge anche (in merito all'invito a presentare il suo libro *Il mito dell'11 settembre e l'opzione dottor Stranamore*, da noi edito, alla fiera del libro di Trieste nei primi di novembre) che non lo meraviglia il fatto che gli organizzatori lo abbiano poi declinato per motivi "politici". Come Associazione, anche noi siamo convinti che la ricerca scientifica in tutti i paesi capitalisti non è affatto libera, ma sottoposta ad un regime di tirannia e ricatti, tanto più mostruosi quanto più ammantati di formale libertà, che significa nei fatti scelta, "libera", fra tacere o raccontare fandonie. Quel tipo di giornalismo dei pennivendoli noi lo chiamiamo mercimonio e prostituzione, mentre la conoscenza vera e l'informazione seria sono frutto di una battaglia di emancipazione che rientra nella più generale lotta di emancipazione dall'alienazione umana nel capitalismo, che è quella che conduciamo.

A cura dell'Associazione Culturale PonSinMor



Postato il Domenica, 24 ottobre @ 01:50:00 CDT

LA VERITÀ SULL'11 SETTEMBRE ERA SOLO UN PESCE D'APRILE FUORI STAGIONE:

TAPPATA A TEMPO DI RECORD IN GERMANIA LA FALLA NEL MURO DELL'OMERTÀ MEDIATICA

http://edicola.biz/http://edicola.biz/wp-content/uploads/2010/10/Focus-money1b_ZENSUR1.jpgDI

ROBERTO QUAGLIA

www.edicola.biz



Era un pesce d'Aprile e ci siamo cascati, ingannati probabilmente dal fatto che adesso è ottobre, cronologicamente agli antipodi di Aprile.

Avevamo riportato, pochi giorni fa, dell'incredibile fatto che la grande stampa si fosse finalmente occupata (in Germania) dei retroscena dell'11 settembre trattandoli per quelli che sono: una colossale truffa nei confronti del mondo intero! Si trattava di una piccola breccia nel muro dell'omertà mediatica con cui i giornalisti contemporanei nascondono, a quella parte fiduciosa della popolazione che vuole continuare a credere a ciò che fidati giornali e telegiornali raccontano loro, gli straordinari progressi dell'investigazione popolare sui fatti dell'11 settembre.

Nell'arco di dieci mesi il coraggioso giornalista tedesco Oliver Janich ha pubblicato non uno, ma ben due ampi articoli sulla importante rivista economica *Focus Money*, letta da centinaia di migliaia di persone. Articoli elaborati e ben argomentati, dritti al nocciolo delle cose, senza omissioni ed inganni. Avevamo ipotizzato che questo potesse essere il preludio al crollo della diga con la quale si cerca disperatamente di arginare l'afflusso della verità sul tema verso le popolazioni dell'Occidente democratico. Avevamo preconizzato uno tsunami di purissima merda il giorno che la diga fallata avesse ceduto.

Tutto sbagliato.

La falla nella diga è stata riparata a tempo di record dagli esperti ingegneri tappabuchi tedeschi della divisione "Orwell".

L'articolo è stato infatti rimosso dalla versione online del giornale, al giornalista Janich è stato intimato di rimuovere la copia in PDF ospitata sul suo sito, ed il giornalista Janich stesso è stato epurato. Non lavorerà mai più per Focus Money. Né per le altre importanti testate con le quali aveva già collaborato, quali l'edizione tedesca del Financial Times, la Süddeutsche Zeitung ed altre.



Il giornalista Oliver Janich

"Nei miei confronti è già iniziata l'opera di character assassination." Ha dichiarato Janich. La distruzione dell'immagine dei personaggi scomodi è ormai una prassi molto consueta, nell'Occidente democratico. La rivista "Der Spiegel" ha immediatamente lanciato un attacco *ad personam* contro il giornalista. Ricordiamo che Der Spiegel, che adesso cerca di coprire i veri autori dell'11 settembre, in un passato affatto lontano analogamente si distinse per negare la diretta responsabilità nazista nel rogo del Reichstag nel 1933, l'evento che segnò l'affermazione finale del nazismo.

Ovviamente, tutti si guardano bene dall'entrare nel merito dei fatti riportati da Janich nei suoi coraggiosi articoli. Nessuno prova a smontarne gli argomenti. Ci si limita a cercare di nascondere i cocci sotto il tappeto, sperando che la gente si dimentichi di quanto ha letto. Anche il caporedattore di Focus Money, che ha approvato gli articoli, è stato ora messo sotto pressione.

Tutto ciò sia istruttivo per chi, per inerzia, sentimentalismo o pigrizia, ancora si ostina a conservare fede nelle proprie testate giornalistiche preferite.

Una delle obiezioni che negli anni mi sono sentito rivolgere più spesso riguardo al mio libro sull'11 settembre, è stata quella che se l'11 settembre ci fosse stato un complotto governativo di tale portata, non si sarebbe riusciti a tenere le cose nascoste, qualcuno avrebbe parlato, i giornalisti avrebbero indagato. Umberto Eco stesso ha pubblicamente sostenuto questo argomento. Adesso abbiamo l'irrefutabile dimostrazione empirica del perché questo argomento sia sbagliato.

In verità, sono stati *moltissimi* quelli hanno parlato, quelli che hanno fatto trapelare notizie segrete, in verità *non si è riuscito* a tenere le cose nascoste, in verità *tutto* ciò che era nascosto è in effetti saltato fuori nel tempo. Però, coloro che noi abbiamo delegato ad informarci rispetto a tutto ciò, ovvero i giornalisti, semplicemente... non ce lo hanno mai detto! Non ce lo hanno mai detto!

Ed ora abbiamo sotto gli occhi anche la prova sperimentale, la certezza empirica del *perché* non ce lo hanno detto!

Se un giornalista della grande stampa compie correttamente il proprio lavoro a questo proposito, perde immediatamente ogni possibilità futura di lavorare, i suoi articoli già scritti vengono cancellati, rimossi, nascosti, viene declassato per sempre al rango di *innominabile paria*. Oliver Janich non è il primo a subire questa sorte. Volete la lista intera?

Questo spiega perfettamente come mai il vostro quotidiano o telegiornale preferito non vi parlerà *mai* dei retroscena ormai assodati in merito ai fatti dell'11 settembre, e quando lo facesse, sarebbe solo per sviarvi, per vacinarvi contro ulteriori curiosità. Se ancora è sopravvissuto nel vostro cuore un giornale o un telegiornale preferito, investite qualche minuto del vostro prezioso tempo a riflettere sul caso emblematico di Oliver Janich. Se la fede nel vostro giornale o TG sopravvive anche a queste riflessioni, guardatevi allo specchio. Negli occhi. A lungo. Chissà che non aiuti.

Mi era giunta voce che io fossi invitato a presentare il mio libro Il Mito dell'11 Settembre alla Fiera del Libro che si svolgerà a Trieste ad inizio novembre. Poi l'invito sarebbe decaduto. Per "motivi politici". Chissà perché, la cosa non mi ha sorpreso affatto.

La mole di evidenza che dimostra la totale insensatezza della narrazione ufficiale dei fatti dell'11 settembre è tale, e continuamente cresce e si perfeziona e si consolida, che chi cerca di tenere la cosa nascosta agli ultimi ignari ormai evita a tutti i costi di entrare nel merito del problema, poiché in una discussione corretta non avrebbe alcuna chance di salvare la faccia. Per non parlare del fondoschiena.

Poiché l'epurazione di Janich costituisce una prova inoppugnabile del fatto che, proprio come nelle dittature, i giornalisti delle democrazie occidentali non sono più liberi di fare informazione come si deve, SOSTITUITEVI AI GIORNALISTI INADEMPIENTI E CONDIVIDETE QUEST'ARTICOLO CON QUANTA PIU' GENTE POTETE, con tutti gli amici che avete, su Facebook e nella blogosfera. Molti hanno già capito da tempo come stanno le cose, ma ancora in troppi sono sentimentalmente incatenati a qualche giornale o giornalista a cui nel tempo si sono affezzionati, e non vogliono rendersi conto di essere in realtà sempre stati - e di continuare a venire presi per il culo da dei mangiapane a tradimento. Forse questo piccolo caso tedesco li aiuterà a crescere.

Roberto Quaglia
www.roberto.info



Il numero di Gennaio 2010 e quello di Settembre 2010 di Focus Money, che contengono i due articoli "incriminati"

L'articolo precedente, nel quale si riportava l'exploit di Janich, [lo trovate qui](#).
 E qui trovate una [traduzione in francese dell'articolo](#), che potete segnalare ad eventuali amici francofoni.
<http://www.reopen911.info/News/2010/02/22/12-roberto-quaqlia-le-monde-d%E2%80%99aujourd%E2%80%99hui-se-divise-en-deux-parties-les-confiants-et-les-desenchantes/>

Per chi capisce il tedesco, ecco una lunga discussione telefonica con Oliver Janich, effettuata su un [sito tedesco di controinformazione](#). In passato, per accedere alle informazioni censurate i cittadini che vivevano nella Germania nazista potevano sintonizzarsi su Radio Londra, mentre nelle dittature del comunismo del Patto di Varsavia ci si poteva informare su Radio Free Europe. Oggi, Internet offre qualche opportunità in più per prendersi delle sane vacanze dalla propaganda.

Originalmente pubblicato su [Edicola.biz](#) e [Newspapers Online](#)
 Qui potete [scaricare il PDF](#) della versione cartacea dell'articolo su Focus Money, per futura memoria, prima che, come preannunciato, venga rimosso per sempre.

Post Scriptum: Non ci vuole un genio a capire che tutta questa faccenda, prima ancora che una "minaccia alla democrazia" è soprattutto un insulto all'intelligenza. Alla resa dei conti, probabilmente ciò che da più fastidio è proprio questo. Bisogna evitare che i nostri teatri mentali si trasformino in discariche pubbliche, intasate da barzellette tossiche spacciate per informazione.

articolo pubblicato con licenza diritti Creative Commons, ovvero è permessa la libera riproduzione di questo testo purché in forma inalterata e comprensiva di immagini e link in esso contenuti e purché la pubblicazione non abbia carattere commerciale

Fonte: <http://www.edicola.biz>

[Link](#)

22.10.2010

[skip to content](#)

[ReOpen911 - News](#)

Revue de presse sur l'actualité du 11 Septembre

En Allemagne, des failles apparaissent dans le mur de l'omerta médiatique sur le 11-Septembre

21 octobre, 2010 par GeantVert



L'éditorialiste Oliver Janich

L'articolo d'Oliver Janich paru dans l'hebdomadaire allemand à grand tirage *Focus Money*^[1] suscite l'espoir de nombreux chercheurs et activistes du mouvement international pour la vérité sur le 11-Septembre. L'écrivain italien Roberto Quaglia^[2], dont nous vous avons déjà proposé **un point de vue perspicace sur notre époque**, souligne ici à quel point l'article de Janich pourrait marquer un tournant majeur dans le traitement du thème du 11-Septembre par les mass-media européens. **Elisabeth Woodworth, documentaliste de l'auteur David Ray Griffin** avait déjà souligné cette tendance en mars 2010, et **notre rédaction** l'avait fait en

janvier. Ce qui est marquant avec l'article paru dans *Focus Money*, c'est qu'il s'agit cette fois de la "grande presse", celle qui depuis neuf ans décide de ce qu'il est permis ou pas d'écrire sur le 11-Septembre, celle qui fait régner sur la contestation de la théorie officielle une omerta **quasi totale**.

Malgré l'optimisme relatif affiché ici par l'écrivain Roberto Quaglia, l'omerta en question a bien vite repris le dessus, et Oliver Janich vient d'être tout simplement écarté du poste d'éditorialiste vedette "free lance" qu'il occupait au sein du magazine allemand *Focus Money*. Son rédacteur en chef lui avait pourtant donné son accord pour la publication de cet article, cautionné par des ventes exceptionnelles déjà entrevues début janvier avec un premier article^[3] qui avait fait accru de 30% les ventes du journal. *Focus Money* a retiré les deux articles en question de son site Web et a demandé à Oliver Janich de faire de même sur son blog et sur le site de son parti politique.



Focus Money: 5 janvier 2010 et 8 septembre 2010

En Allemagne, des failles apparaissent dans le mur de l'omerta médiatique sur le 11-Septembre

Roberto Quaglia, sur Edicola.biz, le 17 octobre 2010

À l'occasion du neuvième anniversaire des tragiques événements du 11 Septembre, on a vu apparaître dans la presse grand public allemande un article véritablement révolutionnaire et significatif : « 11 septembre 2001, l'enchaînement des faits ». C'est *Focus Money* qui l'a publié, un des plus importants journaux économiques allemands, l'article est signé d'Oliver Janich.

Ce qui est incroyable avec ce texte, c'est que pour la première fois dans la grande presse occidentale, la séquence des faits qui est rapportée est la vraie, sans graves omissions, et les événements rapportés sont pris parmi les plus significatifs, et non piochés comme à l'habitude parmi les moins pertinents (sans parler des faux). À vrai dire, il y avait un précédent, datant de plusieurs mois, mais qui était déjà l'œuvre de ce même journaliste et dans le même journal.



Il est notoire que le journalisme italien est d'une manière générale d'un si bas niveau que les articles les plus beaux ou les plus significatifs qu'on y trouve ont en réalité été achetés et traduits de quelque source anglo-saxonne. C'est vrai pour la presse écrite comme pour la télévision. Les meilleurs documentaires historiques ou sur la nature que l'on peut voir à la télé proviennent presque toujours de l'étranger, et sont traduits et englobés dans un enrobage pseudo-italien où le pseudo journaliste italien de garde se contente de quelques ragots superflus avant ou après le documentaire qui de toute façon n'est pas de son fait, et cela, dans le seul but de justifier son salaire mirifique autant qu'immérité. Sans parler du vide absolu qui remplit désormais nos journaux télévisés.

Évidemment, en ce qui concerne ce remarquable article sur le 11-Septembre, la presse italienne s'est bien gardée d'en faire mention. Et ne parlons même pas de la possibilité de le traduire ! Pourtant, l'article en question est vraiment exceptionnel. Et l'ignorer n'est pas une option. Il est sorti en septembre, donc l'excuse des vacances ne tient pas. Ils l'ont vu, ils l'ont lu, et ils font semblant de rien.

Auparavant, quand les mass media évoquaient les versions « non-alignées » des événements du 11-Septembre, la volonté manifeste de désinformer, de brouiller les cartes, de camoufler les vérités malcommodes n'échappait pas à un œil averti. Ce travail s'appelle « contrôler les dégâts ». On fait semblant d'informer, de manière à donner l'impression aux ignorants qu'ils ont appris quelque chose sur les faits, et à éteindre toute éventuelle envie d'approfondir le sujet.

Rien de tout cela dans l'article paru dans *Focus Money*. Oliver Janich n'a caché aucun des faits marquants, ni surtout n'a cherché à brouiller les cartes avec les habituels ragots qu'utilisent sournoisement les pseudo-journalistes pour discréditer les informations qu'à contrecœur ils sont tenus de rapporter. Son exposé des faits est intense et efficace, et son long article supporte parfaitement la comparaison avec l'état actuel de l'enquête collective effectuée par les chercheurs indépendants sur le Net.

On y lit par exemple :

« On a trouvé des traces d'explosifs. De telles preuves évidentes existent. Plus de 1200 architectes et ingénieurs sous la direction de Richard Gage ont démontré que d'après la loi de Newton, l'effondrement symétrique des trois gratte-ciel WTC 1, 2 et 7 ne fut possible qu'à condition que les éléments porteurs aient été balayés de manière ciblée et simultanée, comme avec une explosion (voir Focus-Money N°2/2010). Qui plus est, le professeur de physique Steven Jones a retrouvé des traces de nanothermite dans les poussières du World Trade Center. (...) En juin 2009 l'institut britannique de nanotechnologie (British Institute of Nanotechnology ou BIN) a confirmé les résultats de l'enquête^[4] : l'étude, comme le déclare l'institut, "fournit la preuve irréfutable qu'un explosif de haute technologie, appelé nanothermite, a été retrouvé dans la poussière des trois immeubles qui se sont effondrés le 11/09/2001 à New York City. Cet explosif de haute technologie ne peut être fabriqué que dans des laboratoires militaires techniquement sophistiqués. Ce fait coupe l'herbe sous le pied de ceux qui critiquent Steven Jones, selon lesquels le professeur de physique aurait risqué sa réputation en fabriquant lui-même les preuves, dans le but de corroborer sa thèse du dynamitage. »

N'en déplaise aux crétiens (ou aux crapules) qui (en Italie aussi) s'en étaient tirés en affirmant que les photos des particules de thermitite étaient ni plus ni moins celles de peinture antirouille. Et n'en déplaise aussi à la nuée d'ahuris qui les ont crus sur parole.

On y lit aussi :

« Le 10 septembre [Rumsfeld] déclara devant un auditoire ahuri, selon la chaîne CBS, émission du 29 janvier 2002, que 2,3 "milliards de milliards" de dollars avaient disparu du budget du Pentagone. Un jour plus tard, le monde avait changé et personne ne cherchait plus à savoir où se trouvait cette incroyable somme^[5]. D'après la « Pittsburgh Post Gazette » du 20 décembre 2001, 34 des 65 employés du Resource Office de l'Armée furent tués ce jour-là au Pentagone. La plupart des personnes mortes dans ce bureau auraient été des auditeurs, des experts comptables et des analystes économiques privés. »

Je ne traduis pas plus avant, vu que toutes ces choses (et bien d'autres d'ailleurs) se trouvent dans mon livre sur le 11-Septembre^[2], et je me sens un peu bête de les retraduire ici, exprimées par quelqu'un d'autre.

Malgré tout, j'ai pris la peine d'écrire cette partie, car il est important de souligner l'ampleur de cette brèche faite dans le mur d'omerta avec lequel la presse libre de nos pays démocratiques s'est rendue totalement complice de la dissimulation des événements du 11-Septembre, et aussi par conséquent, des millions de victimes des guerres qui

s'en sont suivies. Aucune importance n'est accordée au fait qu'un pourcentage toujours plus fort de citoyens occidentaux ne croit plus aux mensonges officiels. Tout comme Hitler et son entourage lors du siège de Berlin, les journalistes assiégés dans leur bunker médiatique vivent désormais dans un monde à part. Occupés qu'ils sont à délirer sur une réalité à laquelle de moins en moins de gens croient en dehors du bunker. Mais maintenant que la défection a commencé par l'intermédiaire de l'un d'entre eux, comment vont-ils réagir ? Tôt ou tard il devront aller consulter un psychologue qui les aide à surmonter le stress post-traumatique. Des psychanalyses obligatoires donc, pour la classe des journalistes, pourvu qu'elles ne soient pas prises en charge par les mutuelles !

Pour le coup, ce ne sont plus les soi-disant « complotistes sur Internet » qui racontent la véritable histoire du 11-Septembre, mais la presse officielle. Une partie, une petite partie de la presse officielle. Mais soyons clairs, il s'agit bien de la presse officielle, celle qui se prévaut des atouts du professionnalisme et de la crédibilité. Celle qui s'imaginait pouvoir établir indéfiniment les « standards » de la réalité partagée.

Les moqueries et les sourires suffisants, quand ce n'était pas des insultes explicites à l'adresse de ceux d'entre nous qui depuis des années ont osé refuser de croire aux absurdités du récit officiel, n'ont pas de prise cette fois sur le courageux Oliver Janich. Tout à coup, les pseudo-journalistes se taisent et comme des autruches, enfoncent un peu plus la tête dans le sable. Où est passé leur humour cinglant et trivial, celui qu'ils utilisaient habituellement pour prendre en dérision les « blogueurs » qui font leur travail à leur place ? Les pseudo-journalistes ne parlent pas de l'article paru sur *Focus Money*, ils ne cherchent pas à le « démonter », ils ne s'aventurent pas cette fois avec leur jeu habile des trois cartes, où on te laisse voir pendant un instant la vérité avant de te la cacher pour toujours. Non. Le monde du journalisme se tait, intensément, face à cette défection qui implicitement les accuse tous. Mais le silence n'est plus une option. Il a fonctionné à merveille, par exemple, pour maintenir dans l'ombre mon livre qui durant toutes ces années n'a pas reçu la moindre recension négative. Ceux qui voulaient l'enfoncer l'ont tout simplement totalement ignoré. Mais maintenant que l'histoire s'est immiscée dans les médias officiels, ces messieurs se retrouvent avec un éléphant dans le magasin de porcelaine, et se cacher la tête sous le sable ne le fera pas disparaître.

À vrai dire, il y a eu un précédent, en Allemagne. En 2003, les journalistes Gerhard Wisnewski et Willy Brunner avaient réalisé pour la chaîne publique allemande WDR une enquête journalistique approfondie sur les mystères de l'avion qui s'est écrasé en Pennsylvanie le 11 septembre 2001, enquête qui fut diffusée sur les ondes et reçut un énorme succès auprès du public. Toutefois, peu de temps après, la revue *Der Spiegel* (NdT. déjà eux !) publia un réquisitoire impitoyable contre les « illuminés » qui voient des conspirations dans les faits du 11-Septembre. L'article s'intitulait « Panoptikum des Absurdum » (le labyrinthe de l'absurdité), et dans mon livre « Il Mito dell'11 settembre » je passe en revue les cas exemplaires de manipulation utilisés dans cet article. Suite à cette parution, Wisnewski et Brunner furent « épurés » et il leur fut interdit de retravailler pour la télévision allemande. D'après Wisnewski, son documentaire a même été effacé des archives de la WDR. Tout ceci en 2003.

Aujourd'hui, en 2010, après l'article de *Focus Money*, le journal *Der Spiegel*, comme tous les autres *Zeitungen*, les journaux allemands, se tait (NdT. ce n'est plus vrai à cette heure, lire nos deux articles en ReOpenNews). Ou plutôt, on entend résonner de plus en plus fort les avertissements en provenance de Londres et de Washington, selon lesquels le risque d'attaques terroristes aurait grimpé d'un coup, surtout en Allemagne. Tout cela n'est pas exempt d'une certaine logique, dont je laisse à mes lecteurs le soin de remonter le fil.

La vérité nue publiée dans une importante revue économique allemande, balaie tout ce qui restait d'alibis à nos pseudo-journalistes, qui demain ne pourront plus se réfugier derrière l'excuse « mais nous, on ne savait pas. » Les faits bruts sont de plus en plus à la vue de tous. Le président iranien Mahmoud Ahmadinejad a demandé officiellement devant l'assemblée de l'ONU la formation d'une enquête internationale sur les événements du 11-Septembre, expliquant qu'aux États-Unis mêmes, les deux tiers de la population ne croient plus à la version gouvernementale, et que nombreux sont ceux qui pensent que ce sont les Américains eux-mêmes qui ont organisé les attentats. Deux tiers de la population américaine, ça me semble un peu aventureux comme chiffre, mais à New York, la proportion atteint probablement plus de la moitié.

Sachant qu'effectivement de plus en plus de gens sont convaincus que le 11-Septembre était une opération « Made In USA », la désertion de la délégation américaine et son départ de la salle n'est pas la chose la plus opportune pour convaincre les gens de leur propre innocence sur cette affaire. Si tu sais que tu es innocent par rapport à une accusation que te portent de plus en plus de gens, tu ne t'échappes pas. La fuite est le symptôme de celui qui n'a pas la conscience tranquille. Tu réponds du tac au tac, et tu démènes avec des arguments solides face à la main qui t'accuse. D'autant plus quand cela a lieu à l'ONU, l'assemblée dont le but principal est de permettre aux nations de discuter et de s'écouter. Quand on commence à ne plus être capable de faire ni l'un ni l'autre, c'est que le problème est vraiment grave.

Une vidéo efficace, en anglais, qui confronte le discours à l'ONU d'Ahmadinejad à la pauvre réplique d'Obama. En conclusion, le remarquable article d'Oliver Janich dans *Focus Money* ouvre une faille dans la digue qui jusque-là sépare les deux mondes, le monde de ceux qui ont compris, et celui où l'on se fie encore aux journaux faisant « autorité ». Mon petit doigt me dit que le jour où la digue cèdera, car cela arrivera nécessairement, que cela nous plaise ou non, ce jour-là notre monde se retrouvera submergé par un authentique tsunami. De merde pure.

Roberto Quaglia

www.roberto.info, le 17.10.2010

Traduit de l'italien par GV pour ReOpenNews

Notes de ReOpenNews :

1- *Focus Money* est un magazine hebdomadaire de la presse économique allemande appartenant au groupe FOCUS, qui lui-même appartient au groupe BURDA. Focus Money édite 100 à 150 000 exemplaires chaque semaine, pour 728 000 lecteurs appartenant aux CSP+, soit l'équivalent de L'Expansion en France.

2- Roberto Quaglia a écrit notamment : "*Il Mito dell'11 Settembre e l'Opzione Dottor Stranamore*", non traduit en français à ce jour. Il tient un site Web d'informations alternatives, Roberto.info (Visitez son site Web en anglais : mito11settembre)



*"Nous
ne
vous
croyons
pas !"*

Il Mito dell'11 Settembre e l'Opzione Dottor Stranamore

3- La page de garde du premier article publié par Oliver Janich dans Focus Money, paru le 5 janvier 2010, dans lequel pour la première fois était abordé de manière critique le dossier du 11-Septembre. Cette galerie de portrait représente de nombreuses nationalités de par le monde. Pour l'Italie, outre Dario Fo, figure Francesco Cossiga, qui comme on le sait, a déclaré au *Corriere della Sera* voilà plusieurs années, que le 11-Septembre était un « Inside Job ». Aucun journaliste italien ne prit alors la peine de reprendre et d'approfondir cette retentissante déclaration.

4- Voici la phrase qui figura quelques jours sur le site officiel du British Institute of Nanotechnology (BIN) à propos de l'étude de Niels Harrit et all parue chez *Bentham* :

"...provides indisputable evidence that a highly engineered explosive called nanothermite was found in the dust of all three buildings that came down on 9/11 2001 in New York city. This advanced explosive incorporating nanotechnology is only available to sophisticated military labs."

"... apporte la preuve indiscutable qu'un explosif de haute technologie appelé "nanothermite" a été trouvé dans la poussière des trois bâtiments qui se sont effondrés le 11/9 à New York city. Cet explosif avancé qui incorpore de la nanotechnologie n'est disponible que dans des laboratoires militaires sophistiqués."

Depuis le 15 juin 2009, le BIN nous dit désormais qu'il avait publié et commenté cette étude sans pouvoir en vérifier l'authenticité, qu'il n'est en aucun cas affilié aux Editions Bentham, qu'il ne faisait que relayer cette étude sur son site, et qu'en conséquence il a décidé de la retirer de son site.

5- la question des 2,3 "milliers de milliards" de dollars a depuis, trouvé des explications vraisemblables qui la rendent moins suspecte que beaucoup de sceptiques ne le pensent, et montrent surtout que Donald Rumsfeld voulait se servir de cet exemple pour remodeler le Pentagone et restructurer ses dépenses. Elle avait fait l'objet de nombreuses déclarations bien avant le 11 Septembre, et continua de le faire bien après. Une bonne analyse de ces questions se trouve [sur le site 911myths.com](http://sur.le.site.911myths.com) (en anglais).

En lien avec cet article :

- 8 septembre 2010 / [Oliver Janich, Focus Money](#) / "*Qui se cache vraiment derrière le 11-Septembre ?*" (traduction groupe germanophone reopennews)
- 22 fév 2010 / [Robert Quaglia, Roberto.info](#) / "*Le monde d'aujourd'hui se divise en deux catégories : les Confiants et les Désenchantés*" (traduction reopennews)
- 15 janvier 2010 | [Bluerider / reopennews](#) | "*Avec Oliver Janich, éditorialiste sceptique du journal économique allemand Focus Money*" (interview reopennews)
- 7 janvier 2010 / [Gerhard Wisnevski / Kopp Online](#) / "*Wisnevski: la diffamation n'arrêtera pas le travail des vrais journalistes*" (traduction reopennews)
- 15 décembre 2009 / [Markus Klöckner / Telepolis](#) / interview de Dieter Deiseroth, haut magistrat allemand sceptique (traduction reopennews)
- 29 novembre 2009 / [Dieter Deiseroth, Frankfurter Rundschau](#) / "*L'engagement armé de l'Allemagne en Afghanistan : au-delà du droit*" (traduction reopennews)
- 3 septembre 2009/ [Bluerider / reopennews](#) / "*Le 11 septembre en Europe épisode 1: l'Allemagne*" (synthèse reopennews).

3 Responses to “En Allemagne, des failles apparaissent dans le mur de l’omerta médiatique sur le 11-Septembre”

- varda
Il faudrait une mini video documentaire , interview de Janish , qu’il se presente , ce qu’il a publié , dans quoi , les repercussions , ce qu’il en pense , qu’on voit aussi les pages de garde du magazine , les points évoqués narrés . Une traduction multilanguage youtube , un buzz international .
[octobre 21st, 2010 at 23:30](#)
- Blue Rider
l’article complet original est ici:
<http://www.partheidernunft.de/sites/default/files/911-tathergang.pdf>
l’interview de Janich est ici:
<http://www.reopen911.info/News/2010/01/21/avec-oliver-janich-editorialiste-sceptique-du-journal-economique-allemand-focus-money/>
une autre interview de Oliver Janich ici (mais en allemand):
<http://infokrieg.tv/wordpress/?p=1517>
bonne lecture. BR.
je vous l’accorde, tout n’est pas sur cette page...
mais ce n’est pas très loin...
[octobre 23rd, 2010 at 0:04](#)
- Yves Ducourneau
Toujours excellent, Roberto Quaglia ! Merci à GeantVert pour la traduction !!
[octobre 23rd, 2010 at 17:11](#)

« [Une douzaine de questions sur le Vol 77 et sur le Pentagone, qui pourraient mener devant la Justice, et une qui ne pourra pas.](#)

[11-Septembre : Des avions aux armes, tout était prêt »](#)

• **Articles récents**

- [Les appels téléphoniques dans les avions revus et corrigés par D. R. Griffin 1/2](#)
- [Lois anti-terroristes : discours de Jean-Claude Paye à l’Assemblée Nationale](#)
- [Des arguments supplémentaires plaident pour une nouvelle enquête sur le 11-Septembre](#)
- [Le Cauchemar : les atrocités de l’invasion en Irak](#)
- [Le terroriste inculpé pour les attentats de Mumbai travaillait en réalité pour les USA](#)
- [Obama nomme des officiers corrompus à la tête des armées](#)
- [Afghanistan: Rien ne va plus \(4\) selon le Canard enchaîné](#)
- [Une douzaine de questions sur le Vol 77 et sur le Pentagone, qui pourraient mener devant la Justice, et une qui ne pourra pas.](#)

• **Commentaires récents**

- Jonas061 dans [Une douzaine de questions sur le Vol 77 et sur le Pentagone, qui pourraient mener devant la Justice, et une qui ne pourra pas.](#)
- Red Cloud dans [Les appels téléphoniques dans les avions revus et corrigés par D. R. Griffin 1/2](#)
- shantyla dans [Une douzaine de questions sur le Vol 77 et sur le Pentagone, qui pourraient mener devant la Justice, et une qui ne pourra pas.](#)
- shantyla dans [Une douzaine de questions sur le Vol 77 et sur le Pentagone, qui pourraient mener devant la Justice, et une qui ne pourra pas.](#)
- Marre des journalynx dans [Une douzaine de questions sur le Vol 77 et sur le Pentagone, qui pourraient mener devant la Justice, et une qui ne pourra pas.](#)
- Marre des journalynx dans [Une douzaine de questions sur le Vol 77 et sur le Pentagone, qui pourraient mener devant la Justice, et une qui ne pourra pas.](#)
- AC dans [Lois anti-terroristes : discours de Jean-Claude Paye à l’Assemblée Nationale](#)
- shantyla dans [11-Septembre : la méthode statistique permettant de détecter de possibles délits d’initiés sur Options proposée par le professeur de Finance Marc Chesney et ses co-auteurs, n’intéresse pas les milieux financiers](#)
- Seb dans [11-Septembre : la méthode statistique permettant de détecter de possibles délits d’initiés sur Options proposée par le professeur de Finance Marc Chesney et ses co-auteurs, n’intéresse pas les milieux financiers](#)
- Seb dans [11-Septembre : la méthode statistique permettant de détecter de possibles délits d’initiés sur Options proposée par le professeur de Finance Marc Chesney et ses co-auteurs, n’intéresse pas les milieux financiers](#)
- magnetic dans [Des arguments supplémentaires plaident pour une nouvelle enquête sur le 11-Septembre](#)
- Gil dans [Une douzaine de questions sur le Vol 77 et sur le Pentagone, qui pourraient mener devant la Justice, et une qui ne pourra pas.](#)